

Test dei 7 vizi capitali

Superbia -Invidia-Ira -Avarizia-Accidia-Gola-Lussuria

S.I.I.A.A.G.L.

[quale di questi elementi limita le nostre possibilità di scelta?](#)

Aristotele individua nei vizi i limiti che tengono frenato l'uomo nella sua evoluzione, vizi appunto. La chiesa successivamente li elabora in peccati capitali connotati dal senso di colpa.

Vizio viene da Vitare , che in latino significava, evitare, oppure da viere che voleva dire Ingarbugliare.

Quindi una cosa da evitare o un intralcio, impedimento a fare le cose desiderate (nulla c'entra con i sensi di colpa).

Sono 7 errori che impediscono che il centro della propria esistenza sia se stessi. 7 errori modi di perdere le occasioni e non mettersi al centro della propria vita.

Attraverso questo gioco-test, che non sbaglia mai, possiamo avere indicazioni importanti sulla nostra vita, per continuare a crescere e per non perdere le opportunità che si presentano a noi ogni giorno.

Sono sette i modi per **non** mettere al centro della propria esistenza le proprie scelte.

Per questo sono sette errori (o vizi) che compongono il gioco. Occorre guardare la realtà così come appare a noi e non come gli "altri" vogliono che tu la veda; in altre parole spesso cerchiamo di vedere le cose come sono già stabilite nei valori condivisi della nostra società, finendo inevitabilmente intrappolati in schemi precostituiti. Spesso le nostre scelte sono quelle "giuste" nel senso di quelle **giudicate** giuste dagli altri.

Per agire invece, secondo le nostre (veramente nostre) scelte, serve coraggio, libertà, responsabilità.

Ci vediamo i vizi solo come un limite da cui diventare liberi, la nostra evoluzione dispersione sarà più spedita. Libertà autonomia responsabilità coraggio

Test:

Prendere in esame una situazione: può essere un problema con una persona una situazione o semplicemente l'ultimo breve periodo della propria vita. Dopo averla visualizzata o rammentata nei suoi dettagli è sufficiente elencare i 7 vizi con i loro nomi. Alcuni vizi verranno ricordati più facilmente altri meno: l'ultimo che viene elencato/ricordato è quello che riguarda la situazione in esame. Spesso l'ultimo non viene nemmeno ricordato, e quando lo si rammenta o si legge, è accompagnato da una situazione di fastidio. Proprio la sensazione di fastidio che accompagna il ricordo dell'ultimo vizio che non viene "in mente", ci serve per modificare l'atteggiamento che sostiene il "vizio", è in pratica un effetto di risoluzione. Andate poi a leggere il significato dell'ultimo vizio elencato, vi darà la chiave di lettura per individuare il limite che state affrontando nella situazione che avete preso in esame.

ELENCO VIZI

Superbia

Si mette al centro: *L'idea che ho di me*

Frase chiave: *"Io non faccio quello che posso fare perché loro non meritano"*

Indicazioni: *Chiunque si mette in un percorso evolutivo-esistenziale impara che non si conosce mai abbastanza di se stessi. Non si sa mai abbastanza, si osserva qualcosa che si sta continuamente rivelando.*

Il far dipendere le tue scelte e la scoperta del mondo dall'idea che hai di te stesso, dando enorme importanza non a quello che sei, ma a quello che ora sai di essere. Non fare le cose perché gli altri non meritano. Ma è anche uno sminuire le doti di tante persone, facendo ingiustizia a loro e al proprio discernimento(viziato). Svalutare gli altri può produrre intralcio nello sviluppare i propri talenti. La superbia è in ritenere che gli altri non siano all'altezza dei nostri talenti. Chi si lascia sedurre dalla superbia può di sviluppare la tendenza a non far fruttare i propri talenti già che sembrerebbe di sprecarli - "questa gente non mi merita" - tale atteggiamento apre la via ad Accidia.

Una tendenza nel superbi e autorizzati a fare cose ingiuste perché gli interiori contano così poco; da quest'anno svalutazione della restante umanità può facilmente derivare un intralcio nell'espressione dei propri talenti due punti sia perché c'è minore stimola svilupparli quando già ci si sente in un non plus ultra.

Inoltre si miglioreranno e sminuire hanno le doti di tante altre persone facendo ingiustizia loro e anche al proprio discernimento, che in tal modo risulterà viziato.

Ira

Si mette al centro: *l'aver ragione*

Frase chiave: *"Io voglio aver ragione"*

Indicazioni: *Riduce il campo visivo. Meglio scoprire di avere torto e aprirsi continuamente a nuove dimensioni di conoscenza.*

Il far dipendere i tuoi comportamenti dalla voglia di avere ragione in modo ottuso: Voglio aver ragione così mi posso arrabbiare. Non voglio uscire dalle mie scoperte per paura di non aver ragione; manca il coraggio delle verità. Se ho ragione, le cose che ho capito stringono il mio orizzonte riducendo la mia libertà. Meglio avere torto(serve coraggio di avere torto) il tuo orizzonte diventa più grande è la tua libertà occupa territori che non aveva mai pensato di occupare. Ti sei fermato determinata quota delle tue scoperte e da lì non ho di più muoverti per paura di non avere ragione una forma di viltà. Ti sei fermato determinata quota delle tue scoperte e da lì non ho di più muoverti per paura di non avere ragione una forma di viltà. Se Sono servo dei pensieri che ho raggiunto mi fermo laddove sono sicuro di aver capito qualcosa, così facendo sto arrestando la mia crescita interiore.

Gola

Si mette al centro: un piccolo aspetto della tua vita

Frase chiave: "Io non so cosa mi piace"

Indicazioni: Non è detto che ci sia un eccesso di cibo, ma semplicemente lo squilibrio, anche un culturista, o chi fa una dieta troppo stretta ad esempio. La perdita di contatto con i propri gusti e bisogni. E' anche attribuire significati ai cibi e bevande, di tipo religioso, sociale, morale. E' immune alla gola chi si nutre di solo di ciò che gli piace.

Il far dipendere le tue decisioni non dalla tua volontà o dalla scoperta di te stesso, ma da un atteggiamento sbagliato che fa di una piccola cosa il centro di tutto, che si tratti del cibo o dell'ascesi stessa. Non si è spontanei nel cosa ci piace o non ci piace. La Troppa Cura Del Corpo Che Acquista Un'importanza Eccessiva. La Manipolazione Dell'appetito, Denota Uno Squilibrio Mente-Corpo, un elemento ha una eccessiva importanza. Manipolare il corpo in proprie appetiti diete culturismo il corpo determina i nostri comportamenti non c'è più equilibrio tra mente spirito e parte fisica prevale una di esse il corpo. Il Vizio della gola so non è tanto la smodata voglia di cibi e bevande, o qualsiasi irregolarità alimentare: è la perdita di contatto con il veri gusti e bisogni, E' immune dalla gola chi si nutre soltanto di ciò che gli piace e soltanto quando ne ha voglia. E' in preda alla gola non solo chi attribuisce i cibi e bevande significati che essi non hanno(religiosi morali sociali eccetera) ma anche chi ritiene giusto mangiare a orari precisi e in base alla dieta di tenuta normale lodevole da altri senza mai chiedersi se sembri tale anche a lui.

Lussuria

Si mette al centro: un'altra persona

Frase chiave: "desidero il non desiderare"

Indicazioni: E' dare troppa importanza ad un corpo di un'altra persona

Il far dipendere le tue scelte di vita da un'altra persona, o dal corpo di un'altra persona. Valutare se stessi in base agli standard che pensi che gli altri hanno. E' un altro modo di non desiderare ciò che realmente desidero, o ridurre il desiderio ad una minima parte di quello che desidero veramente. Infatti il modo più sicuro di attrarre l'attenzione su una cosa è proibirla, dalla proibizione ne consegue la esasperazione, che porta a fantasie ossessive, il disprezzo o l'ignorare delle implicazioni sociali e psicologiche di un rapporto sessuale. La proibizione dell'eccitazione genitale(nei secoli di religione occidentale), a discapito di uno scopo alto, procreativo ha ridotto il desiderio nella sua ampiezza, togliendo potere all'eros e riducendolo alla pornografia.

Invidia

Si mette al centro: il comportamento delle altre persone

Frase chiave: "Io voglio quello che hanno gli altri"

Indicazioni: Guardo solo cosa scelgono gli altri e le mie scelte dipendono da questo

Invece di guardare a te stesso per vedere i veri sentimenti della tua vita si guardano gli altri. Il far dipendere le tue scelte sulla base del comportamento di un'altra persona, o di altre persone. Non scelgo più in base a quello che c'è d'avanti a me, ma guardo quello che hanno fatto gli altri, perdo la capacità di desiderare e non valuto più le possibilità che ho intorno. Invidia da "invidiare": "non vedere quel che si vede", per scegliere ciò che piace, ma un preoccuparsi di quello che gli altri amano vedere e far vedere.

"Non desidererai quello che desiderano gli altri", racconta esodo 17 mettendo in guardia da quella che sarebbe divenuta la dinamica del conformismo di oggi, fondamento della società dei consumi; nella quale ciascuno è interessato a comprare una certa cosa, perché la comprano tutti gli altri. L'invidia è un crampo che paralizza la percezione. Non solo penso alle fortune degli altri ma mi lascio influenzare dagli altri perché sono colpito dal loro prestigio e dal loro potere. Se non scelgo in base a ciò che desidero perdo la mia libertà.

Avarizia

Si mette al centro: il denaro

Frase chiave: "Più ho, più sono"

Indicazioni: avere il più possibile, con la persona amata è il volerla possedere.

Voler avere il più possibile, anche avere la persona amata, come possederla. Il far dipendere le decisioni da qualcosa al di fuori di te, come il denaro. Non è detto che siamo avari nel senso stretto, potremmo anche fare un calcolo continuo sulla convenienza, per ogni scelta da fare. Valuto sempre se mi conviene o non conviene, restringendo tutte le possibilità di scelta. Anziché seguire i propri desideri profondi si segue il calcolo e la convenienza razionale. Spendo poche energie per me o per altri, tengo ferme le mie energie, tengo fermo i desideri e ho meno desideri, ti sembra di risparmiare tempo, ma in realtà il tempo non viene vissuto: non viene desiderato nulla

Accidia

Risultato dell'azione degli altri 6 vizi: ti toglie vitalità e ti mostra solo i lati negativi del mondo

Frase chiave: "Non è importante, non mi interessa, non voglio o essere".

indicazioni: E' un lasciarsi andare senza più reagire, quasi un tratto depressivo, una inattività per evitare tutto ciò che ci circonda

Il non provare interesse per nulla, a meno che qualcuno non ci obblighi o costituisca pericolo. Quando si aspetta oltre il tempo, rallentare, dare risposte molto lente alle cose intorno a noi.

Accidia da dal greco "Incuria", lentezza nel reagire alle situazioni, si continua ad aspettare oltre il tempo. Non riuscire a dare importanza a ciò che ci circonda. Si può vedere come il prodotto degli altri vizi, per i quali il mondo appare così negativo che alla fine ti lasci deprimere e viene meno l'energia. E' un non voler esistere. Toglie energia di qualsiasi autonomia decisionale, rendendoti gregario, servo, di qualcun altro, (bestiame Umano)

Al posto di mettere al centro si può mettere= la cosa più importante

- Cosa posso imparare di me

Extra sibaldi

Purgatorio di dante:

invidiosi= hanno gli occhi cociti col fil di ferro

contrari:

ira= amore per l'umanità

invidia

gola(riempirsi, dipendenz,= spiriti sapienti che nutrono l'intelletto, la saggezza, per il bene, dell'umanità